

\_Lettera\_N\_4577

Al duca di Norfolk, Henry Fitzalan-Howard

\*The Oratory, Turin, 13 November 1887

My Lord Duke,

When your Grace and family honoured our Oratory by your welcome and much esteemed presence, the late pious and deeply lamented Duchess, after manifesting her gracious approval of the way in which our little orphans attend to their religious duties, expressed the desire that I should undertake the foundation of a similar Institution in the English Metropolis.

At that time such an enterprise was impossible for want of English speaking subjects, but now (moved perhaps by her Graces' pious zeal) I feel inclined to make a trial, and in fact I have already taken charge of a church in Battersea, London.

For the present I intend to send to Battersea not fewer than five Salesians, and I hope in Divine Providence to be able to send others to join them later on.

I must confess, my Lord Duke, that this undertaking cost me not a little anxiety. For in London a work of such a character will encounter many and great difficulties, and will therefore require more energy and courage than, I am afraid, I am not capable of. But as God has always aided us in the past, I hope he will help us in the present undertaking, which I beg to place under your Graces' kind patronage.

The Church which it has pleased God to place under our charge, has been already finished, through a few pious persons, with the more necessary articles for Divine Worship; but as yet we have not been able to procure a suitable residence for the priests who are going to officiate it. Hence, my Lord Duke, I have presumed to turn to your Grace for help and advice.

Our fathers - Fr. Edward MacKiernan and Fr. Charles B. Macey -, while taking the liberty of personally waiting on your Grace, and presenting my best respects, - will gladly accept all the aid and counsel which your charity will deign to give them.

At the Oratory we will always remember with deep gratitude your Graces' benevolence towards us; and both I and my poor orphans will pray daily that God may bless and protect your Grace, and, if such be his holy will, restore your noble heir to perfect health and vigour.

With profound respect, I remain, my Lord Duke,

Your Graces' most humble

Obedient Servant

Sac. Gio. Bosco

Traduzione

Altezza,

Allorché Vostra Altezza onorava l'umile nostro Ospizio colla sua presenza, la pia e compianta Signora Contessa di Lei moglie vedeva con piacere i giovani di questa casa a praticare la cristiana religione, ed espresse il piacere che avrebbe provato se un ospizio, al nostro di Torino somigliante, avesse potuto vedere nella città di Londra, dove sono tanti giovanetti poveri, abbandonati e pericolanti, specialmente nella loro educazione religiosa.

A quell'epoca non avevamo qui il personale sufficiente; presentemente ci sarebbe; anzi sarei disposto a tentare questa fondazione, ed è già cominciata con una chiesa a Battersea.

Per ora incomincerebbero a recarsi colà non meno di cinque Salesiani, ed altri seguiranno da poi se sarà mestieri. Certamente un'opera di questo genere dimanda coraggio, specialmente nella grande città di Londra. Ma Dio che ci aiuti in altre fondazioni, ci verrà anche in aiuto in questa, che spera l'appoggio di Vostra Altezza.

Questa chiesa è già stata provveduta di alcune suppellettili da alcuni

caritatevoli cittadini; ma, pei sacerdoti maestri, di loro abitazione, c'è ancora niente. Ed è per questi primi bisogni che io dimando a Vostra Altezza aiuto e consiglio.

Il nostro sacerdote Macey e D. Edoardo Patrizio Mac-Kiemam si prendono la libertà di portare personalmente i miei omaggi e intendere personalmente i suoi saggi suggerimenti.

Noi qui ricordiamo con piacere grande la sua venuta tra noi ed ogni giorno facciamo speciali preghiere, affinché Iddio spanda copiose le sue benedizioni sopra di Lei, e tutta la sua famiglia e specialmente sopra quel prezioso rampollo che forma tuttora l'oggetto delle nostre preghiere e delle comuni sollecitudini.

Col massimo rispetto e colla massima venerazione ho l'alto onore di potermi con gratitudine professare

Di V. Altezza

Umil.mo servitore Sac. Gio. Bosco